

Economia

↓ -0,55%

FTSEMIB
34.559,83

↓ -0,50%

FTSE ALL SHARE
36.773,02

↓ -0,13%

EURO/DOLLARO
1.0548 \$

I mercati



Il Punto

Braccio di ferro tra le assicurazioni sulle nomine Ania

di Francesco Manacorda

Non c'è pace tra le polizze. Oggi l'Ania, l'associazione che riunisce le assicurazioni italiane avrebbe dovuto eleggere in assemblea il suo nuovo presidente. Si tratta di Giovanni Liverani, manager di peso delle Generali, destinato a sostituire Maria Bianca Farina, presidente per nove anni. Ma la settimana scorsa si è deciso di far slittare l'assemblea di oggi al 19 dicembre. L'Ania, con un comunicato a tarda sera, parla di "motivi organizzativi" per il rinvio. Ma in corso c'è un intenso braccio di ferro che riguarda in particolare Intesa Sanpaolo Vita e Allianz. Le due compagnie spingono perché la nomina di Liverani, che soddisfa Trieste, porti anche alla scelta di un nuovo direttore generale - oggi è l'ex di Bankitalia Dario Focarelli - dotato di maggiori poteri e a un impegno del neopresidente su un cambio di governance. Da definire con precisione anche il ruolo di Farina, che come presidente emerita dovrebbe affiancare il suo successore per un anno. Già a fine novembre, nel comitato direttivo che aveva designato Liverani, Intesa Sanpaolo Vita si era astenuta ed Allianz aveva disertato la riunione. Un dissenso che, a quanto pare, è ancora presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE

"Stellantis, l'Italia al centro patto su fabbriche e indotto"

di Diego Longhin

TORINO - Un piano che indichi quali saranno le auto prodotte fabbrica per fabbrica da Stellantis in Italia e una proposta: un patto con le aziende della componentistica per affrontare insieme la transizione green. «L'Italia è il centro della strategia di Stellantis», è la promessa di Jean-Philippe Imparato, il capo Europa del gruppo nato dalla fusione tra Fca e Psa. Sarà lui a rappresentare l'azienda il 17 dicembre al tavolo con il ministro Urso, i sindacati e l'Anfia, la sigla che raggruppa le aziende della filiera. Imparato ha anticipato la filosofia del piano intervenendo a XXI Secolo, la trasmissione di Rai 1 di Francesco Giorgino.

L'azienda oggi parteciperà con il capo delle Risorse Umane, Giuseppe Manca, al tavolo al ministero sul caso Trasnova, l'azienda che si occupa di logistica nei piazzali delle fabbriche Stellantis rimasta senza commesse. Ha licenziato 97 addetti, ai quali si aggiungono quelli delle aziende, Logitech e Teknoservice, in subappalto. Ieri si è aggiunta la Yazaki, multinazionale giapponese che ha licenziato 52 persone nella sede di Torino dopo che si sono ridotti gli ordini Maserati.

Per Imparato «Stellantis considera l'Italia come un punto chiave di

Il capo Europa Imparato: "Mirafiori ha un futuro con la 500" Oggi al ministero si affronta il caso Trasnova

sviluppo. Daremo un piano industriale per fabbrica, concreto. Lo sto valutando in questi giorni». E poi puntualizza: «Voglio essere semplice e chiaro con il ministro Urso, non ci saranno promesse non mantenute, ma macchine e motori che arrivano per ogni impianto». Tra le promesse l'incremento della produzione

ne: «L'Italia sarà al secondo posto in Europa nel 2029». Il capo Europa si concentra sul futuro dello storico stabilimento di Torino. «Mirafiori è vivo e sarà sviluppato. E la 500 sarà sempre fatta a Mirafiori». Non solo la ibrida che arriverà a novembre del 2025 e promette di far salire la produzione di 100 mila vetture, ma quella elettrica di prossima generazione. «Stiamo già preparando la nuova 500 che verrà. Metteremo a Mirafiori il futuro della 500, la nuova vettura elettrica, che guarda al 2032 e 2033. Quindi non c'è dubbio, Mirafiori avrà lavoro», sottolinea Imparato che ricorda il trasferimento, sotto il suo governo, delle sedi centrali del merca-

to Europa e dei veicoli commerciali a Torino. Complesso dove si trova il reparto dove si costruisce la trasmissione elettrica che viene montata sui veicoli ibridi. «Ne facciamo 60 mila al mese per tutta l'Europa», dice. E sulle multe che rischiano di piovere sulle case automobilistiche, dai 15 ai 17 miliardi di euro, per il superamento delle emissioni di CO2, Imparato si mostra preoccupato. Prova a dare una spiegazione: «Entro quattro settimane, per esempio, io devo vendere 20% delle macchine elettriche. Allora, fatto 100 oggi siamo a 12 macchine vendute su 100. C'è un salto mortale da fare a livello elettrico». Questo, però, non vuol dire fare passi indietro, ma affrontare la sfida e il percorso in modo condiviso, anche se il presente non è solo a batteria: Stellantis sta per lanciare 14 macchine e per ogni elettrica ci sarà anche l'ibrida.

Il capo Europa lancia l'idea di un patto tra Stellantis e la componentistica per affrontare insieme la transizione green. «Se la giochiamo bene tra la forza nostra e la componentistica, possiamo inventarci un qualcosa: un'alleanza tra i fornitori più sviluppati e Stellantis per affrontare questa transizione elettrica non come un incubo ma come un'opportunità. Sono sicuro che lo possiamo fare e questo farà parte delle proposte che faremo a Urso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In presidio

I lavoratori di Trasnova in sit-in davanti ai cancelli di Pomigliano e Melfi

Germania

Il sindacato accusa Volkswagen e governo "Più investimenti"

dalla nostra inviata Tonia Mastrobuoni

WOLFSBURG - È quasi un acuto. «Il freno al debito è un freno al futuro». A Christiane Benner si spezza la voce davanti alle migliaia di operai riuniti nel cortile della fabbrica Volkswagen di Wolfsburg, la più grande d'Europa. I vertici dell'azienda hanno fallito, ma anche la politica ha le sue responsabilità: deve sbloccare il lungo inverno degli investimenti che ha colpito la Germania per puro feticismo ideologico. È il messaggio della leader dell'Ig Metall.

Benner è venuta a sostenere i suoi operai nel secondo lunedì di sciopero proclamato negli stabilimenti tedeschi della Vw. Nel fine settimana, il cancelliere Olaf Scholz, aveva ricordato ai vertici «le loro responsabilità», li aveva intimati ad evitare i licenziamenti «solo per risparmiare denaro».

Per la capa di Ig Metall, Benner, è imminente l'approdo nel consiglio di sorveglianza di Volkswagen. «Il pesce - urla dal palco davanti alla fabbrica - puzza dalla testa». E la testa è il Consiglio di amministrazione, che per ora non si è mosso di un millimetro dalla sua minaccia di tagli di stipendi e stabilimenti. L'aria, nel quartier generale del marchio

dice: siamo stati noi a dare forza alla Volkswagen, voi dovete fare in modo che resti qui». Il caponegoziatore, Thorsten Goeger, è diretto: se non ci saranno segnali «i fuochi d'artificio di Capodanno saranno seguiti da un'escalation che questa azienda non ha mai visto».

Il portavoce di Ig Metall, Jan Mentrup, ci ricorda i madornali errori dell'azienda: «Si sono persi la svolta elettrica, hanno dormito mentre il mondo e i clienti cinesi viravano verso l'ibrido. E nel gruppo, che mette insieme vari marchi, mancano ancora le sinergie». Tra i lavoratori Vw c'è anche una rappresentanza Fiom dell'Emilia Romagna. Mario Garagnani spiega che «la battaglia Vw è la nostra battaglia, qui si lotta per il futuro dell'Europa nell'auto. Le decisioni regressive del management potrebbero avere risvolti molto negativi, per l'Italia».

Nel pomeriggio, al tavolo del negoziato con l'azienda, i capi di Ig Metall arrivano forti dei 68mila operai che già a mezzogiorno hanno incrociato le braccia per quattro ore in tutta la Germania. Un successo: superano i 50mila degli scioperi per il rinnovo del contratto 2018. Le trattative, a tarda sera, non sono chiuse. Alzarsi dal tavolo senza risposte, stavolta, non è un'opzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanas Direzione Generale

ESITO DI GARA

ANAS S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta DGACQ 24-23 Accordo Quadro per l'affidamento di Servizi di ingegneria, prove di laboratorio ed indagini per l'applicazione dell'analisi multivertice prevista dalle "Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" ex D.M. 578/2020 e s.m.i., suddiviso in 16 lotti. Importo complessivo fiii ad € 80.000.000,00 oltre IVA, di cui € 2.000.000,00 per oneri della sicurezza, per 36 mesi. Il testo integrale, trasmesso il 06/12/2024 alla GUUE e pubblicato sulla GURI n. 144 del 09/12/2024, è disponibile sui siti <http://www.stradeanas.it> e <https://acquisti.stradeanas.it>.

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Nicola Rubino

www.stradeanas.it Pronto Anas 800 841148



▲ In lotta Christiane Benner è al vertice della Ig Metall, i metalmeccanici tedeschi

del Maggiolino e della Golf, è pesante per un'azienda abituata al dialogo e non al muro contro muro.

Sul palco sale poi l'altra donna protagonista di questa piovosa giornata di agitazione, la numero uno del Consiglio di fabbrica, Daniela Cavallo. E il messaggio è chiaro: «Mio padre ha contribuito a costruire questa fabbrica. E la sua generazione ci